

L'economia del territorio. Salerno seconda meta della Campania dopo Napoli

In forte crescita dal 2011 l'arrivo di turisti dall'estero

salerno

Buone performance per agricoltura, servizi e turismo, mentre l'industria in senso stretto continua a evidenziare segni di sofferenza, anche se si distinguono numerose aziende per crescita dimensionale e internazionalizzazione.

Tra questi i dieci "campioni" che ieri nell'ambito dell'annuale assemblea confindustriale, sono stati insigniti del premio "Salerno oltre Salerno": Condor, La Doria, Gallozzi, Magaldi, Cti Foodtech, Healthware International, Jcoplastic, Smet, Tecnocap, Trans Italia.

Secondo il Rapporto 2016 di Unioncamere Campania, il valore aggiunto nel Salernitano, nel 2015 si attesta a circa 16,9 miliardi con un incremento del +1,2% rispetto al 2014. Su questo dato incide soprattutto il comparto degli "altri servizi" che da solo genera oltre il 53,7% del valore aggiunto provinciale. Segue per importanza il comparto del commercio, turismo, comunicazione e informazione che produce oltre 3 miliardi di valore aggiunto, ovvero il 23,9% del totale.

Secondo Banca d'Italia, nel 2015 sono 504mila i turisti stranieri arrivati in provincia di Salerno, seconda in Campania dopo l'area napoletana per presenze di turisti non italiani. Dal 2011 si è registrato un incremento del numero di turisti stranieri pari ad oltre 65mila arrivi in più.

Singolare l'andamento delle esportazioni: in termini assoluti, secondo l'Istat, nel 2015 valgono oltre 2,2 miliardi: Salerno rappresenta quasi un quarto del totale delle esportazioni campane che ammontano complessivamente a 9,7 miliardi. Ma è anche vero che nel primo semestre 2016 le esportazioni dalla provincia di Salerno sono diminuite del -5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Contro un calo dello 0,3% in Campania. Risalta però l'ottima performance del settore primario con un incremento del 9,7% nel semestre.

Nel mondo del lavoro, il numero degli occupati cresce del +2,6%; in termini assoluti si tratta di quasi 9 mila posti di lavoro in più. Solo l'industria in senso stretto perde occupati nel 2015 (-4,2%); gli altri settori mostrano tutti una crescita della forza lavoro impiegata (agricoltura +11,9%, costruzioni +21,2%, commercio, ricettività +1%, altri servizi +1,9%).

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Salerno si attesta nel 2015 al 16,6%, un valore nettamente più basso rispetto alla media meridionale (19,4%) e regionale (19,8%), ma superiore di oltre 5 punti rispetto alla media nazionale (11,9%). La disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni) si attesta al 50,8%; sebbene molto elevata (oltre 10 punti al di sopra della già consistente media nazionale), risulta inferiore al valore campano (52,7%) e del Mezzogiorno (54,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA
V.V.

GLI ARRIVI 504mila I turisti stranieri arrivati in provincia di Salerno nel 2015